

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2020

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	21/02/2020	2	Realmonte (Ag), progetto per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	21/02/2020	15	Il porta a porta si estende a tutta la città: iniziata la rimozione dei cassonetti stradali <i>Luigi Solarino</i>	3
SICILIA CATANIA	21/02/2020	17	L'area di sicurezza va ampliata = Via Castromarino: il sindaco ha ampliato l'area di sicurezza <i>Maria Elena Quaiotti</i>	4
SICILIA CATANIA	21/02/2020	31	Sos terremoto al Comprensivo tutti fuori, ma è un'esercitazione <i>Francesca Gullotta</i>	5
SICILIA CATANIA	21/02/2020	32	Letojanni, ok alla progettazione degli interventi per la condotta idrica danneggiata dal maltempo <i>Antonio Lo Turco</i>	6
SICILIA RAGUSA	21/02/2020	20	Dai fatti di Avola al Belice avvenimenti da esaminare per rileggere il passato <i>Giuseppe Floriddia</i>	7
GIORNALE DI SICILIA	21/02/2020	6	Turista italiano muore ucciso da una frana <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	21/02/2020	16	Dissesto idrogeologico, via alle indagini <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	21/02/2020	31	La terra trema nelle Madonie Paura nel cuore della notte <i>Rosario Mazzola</i>	10
REPUBBLICA PALERMO	21/02/2020	5	Il prete e il crocifisso per chiedere la pioggia = "O Dio donaci la pioggia" processione col naso all'insù <i>Antonio Frascilla</i>	11
agrigentonotizie.it	20/02/2020	1	Realmonte, va in gara il consolidamento della zona sud-ovest del centro abitato <i>Redazione</i>	13
ansa.it	20/02/2020	1	Scossa di magnitudo 3.4 nel palermitano - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	14
blogsicilia.it	20/02/2020	1	Dissesto idrogeologico, la Regione finanzia la messa in sicurezza di Realmonte <i>Redazione</i>	15
blogsicilia.it	20/02/2020	1	E' una area a rischio frana elevato, dalla Regione 180mila euro per Castel di Lucio <i>Redazione</i>	16
unionesarda.it	20/02/2020	1	Sardegna, nei campi è già allarme siccità <i>Redazione</i>	17
grandangoloagrigento.it	20/02/2020	1	Oltre un milione di euro per consolidare centro di Realmonte <i>Redazione</i>	18
strill.it	20/02/2020	1	AgrariaUniRC Grande successo del XVII Convegno AISSA <i>Redazione</i>	19
strill.it	20/02/2020	1	Siccità, Cia Calabria: "Necessario anticipo erogazione acqua irrigazione per le aziende agricole" <i>Redazione</i>	21

Partito iter per il consolidamento del centro abitato

Realmonte (Ag), progetto per la messa in sicurezza

Regione pubblica gara per pianificare l'intervento

[Redazione]

Partito iter per il consolidamento del centro abitato Realmonte Ag progetto per la messa in sicurezza Regione pubblica gara per pianificare l'intervento AGR1GENTO - Dopo anni di attesa può finalmente partire l'iter per consolidare la zona sud-ovest del centro abitato di Realmonte, nell'Agrigentino. L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, ha pubblicato la gara per affidare le indagini geologiche e geotecniche e progettare l'intervento che dovrà porre fine ai continui movimenti del terreno che, nel tempo, hanno divelto in più punti il manto stradale. Risultano, inoltre, lesionati diversi edifici sui quali sono anche ben visibili i segni dell'umidità che proviene da una falda che scorre nel sottosuolo: tra questi, la scuola elementare che si trova nei pressi della via Palermo. Si tratta, quindi, di un'intera area urbana da risanare a livello strutturale con interventi a monte e a valle, e ciò sarà possibile grazie a un finanziamento di oltre un milione e trecentomila euro. Il ripristino di tutte le infrastrutture presenti dovrà essere preceduto dalla costruzione di una palificata in cemento armato, che possa contrastare lo scivolamento del versante, mentre il posizionamento di una serie di gabbionate servirà a contenere la spinta del terreno. Per contrastare l'erosione in superficie sarà utilizzata geostuoia tridimensionale. Indispensabile, infine, realizzare un capillare sistema drenante per fare confluire in appositi pozzetti tutte le acque che provengono dalla zona soprastante. -tit_org-

Anche le contrade marinare, di campagna e le cosiddette "case sparse" saranno incluse

Il porta a porta si estende a tutta la città: iniziata la rimozione dei cassonetti stradali

I cittadini che non hanno i mastelli li possono ritirare nella sede della Protezione civile comunale

[Luigi Solarino]

Anche le contrade marinare, di campagna e le cosiddette "case sparse" saranno incluse Il porta a porta si estende a tutta la città: iniziata la rimozione dei cassonetti strada] I cittadini che non hanno i mastelli li possono ritirare nella sede della Protezione civile comune SIRACUSA - Hanno preso il via a Siracusa le operazioni di rimozione dei rimanenti cassonetti stradali e delle postazioni di prossimità da parte della Tekra, l'azienda che si occupa del servizio di igiene urbana. Pertanto il sistema di raccolta porta a porta si allarga all'intero territorio comunale, comprese le contrade marinare e di campagna e le cosiddette "case sparse". Gli intei-venti di rimozione sono iniziati da contrada "Isola", e più precisamente da via del Pettiroso, traversa Carrozzeri, contrada Caderini e villaggio Helios. Nei prossimi giorni gli operatori del servizio di igiene urbana interverranno nella zona di contrada "Case Abela". Detti interventi, da completarsi nell'arco temporale di 25 giorni, non comporteranno nessuno disservizio per i cittadini in quanto nelle zone interessate dalle operazioni è già attiva la raccolta porta a porta. 1 contenitori rimossi dalle strade e non più utilizzabili saranno portati ad una piattaforma di Belpasso a cui il Comune ha affidato lo smaltimento dei cassonetti. Da aggiungere che già da lunedì 17 la distribuzione dei mastelli non si effettua più nella sede comunale di via Italia 105: infatti, i locali sono stati assegnati alla circoscrizione "Akradina" che, recentemente, ha preso in carico alcuni servizi del quartiere "Grottasanta". Questo è stato possibile perché nel frattempo si è conclusa la consegna dei contenitori a ben 1650 utenti singoli di questi due quartieri, che sono ormai passati al porta a porta. Il Comune ha comunicato che i cittadini che non sono ancora in possesso dei mastelli potranno ritirarli nella sede della Protezione Civile comunale, sita in via Elorina, dove la consegna avviene tutti i giorni, eccezion fatta per le domeniche, dalle ore 7,30 alle ore 14,00. L'assessore comunale all'Igiene urbana, Andrea Buccheri, ha dichiarato: "La Polizia ambientale effettuerà controlli in tutte le zone in cui sono stati rimossi i cassonetti stradali, ragione per cui invito chi non l'avesse ancora fatto, per evitare sanzioni, di mettersi in regola al più presto". Detto invito è esteso anche ai commercianti e agli amministratori di condominio, che possono dotarsi dei contenitori carrellati recandosi presso gli uffici comunali del settore Ambiente, in via Brenta al piano terra, per presentare le richieste. Per quanto riguarda i dati della raccolta differenziata, si conferma la tendenza in crescita già registrata nei mesi precedenti. Difatti nel mese di gennaio il valore si è attestato al 35 %, dato che è salito al 37 % nei primi 10 giorni di febbraio. L'assessore Buccheri, a tal riguardo, ha affermato: "Siamo ampiamente soddisfatti. Si tratta di un risultato estremamente positivo che potrà ulteriormente crescere con la definitiva rimozione dei cassonetti stradali e l'estensione del porta a porta in tutta la città. Sarà necessaria la collaborazione di tutti ma sono certo che gli utenti comprenderanno presto la comodità di conferire i rifiuti davanti al proprio portone di casa e la facilità del differenziare, pratica che molti di noi già effettuano attraverso i centri comunali di raccolta di via Stentinello e contrada Arenaura". Luigi Solarino -tit_org-

Via Castromarino: ordinanza del sindaco Pogliese dopo il recente intervento dei vigili del fuoco

L` area di sicurezza va ampliata = Via Castromarino: il sindaco ha ampliato l` area di sicurezza

[Maria Elena Quaiotti]

Via Castromarino: ordinanza del sindaco Pogliese dopo il recente intervento dei vigili del fuoco L'area di sicurezza va ampliata) Il sindaco Salvo Pogliese ha emesso un'ordinanza in cui sostanzialmente ha fissato l'ampliamento dell'area di sicurezza nella zona del crollo di via Castromarino. Ciò dopo i piccoli episodi che hanno determinato nei giorni scorsi un nuovo intervento dei vigili del fuoco. Intanto i residenti, costretti a stare lontani dalle loro case, incalzano: Siamo stati abbandonati. Martedì incontreranno l'assessore Lombardo. MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III I residenti lamentano di essere stati abbandonati, ma martedì incontreranno l'assessore Lombardo Via Castromarino: il sindaco ha ampliato l'area di sicurezza Nel nome della sicurezza: da un lato l'ordinanza, emessa ieri, del sindaco Salvo Pogliese che estende "l'area di interdizione per potenziale pericolo per la pubblica incolumità" nelle aree del crollo di via Castromarino, con l'appello dell'amministrazione comunale che venga rispettata da tutti evitando di passarci a piedi o addirittura parcheggiare vicino; dall'altra il tavolo che l'assessore ai Servizi sociali Giuseppe Lombardo convocherà martedì prossimo con gli "sfollati" per capire come migliorare le misure di sostegno a famiglie, che ancora oggi, a un mese dal crollo, non sanno ancora se e quando rientreranno nelle proprie case, non nascondendo il loro malumore. Per aree di sicurezza si intende il transennamento (a breve - conferma il capo di gabinetto del sindaco Giuseppe Ferraro - poseremo tubolari a terra) che impone la chiusura totale di via Castromarino da via Fiorentino a via Lago di Nicito, la chiusura parziale della carreggiata di via Lago di Nicito dal civico 8 fino all'incrocio con via Plebiscito, l'interdizione totale dell'area privata prospiciente la via Castromarino con accesso dai civici 3 e 5 di via Lago di Nicito e dell'area condominiale e dei garage sottostanti del condominio di via Castromarino 6. Questi ultimi sono almeno 30 posti auto con relativi proprietari che sono ora costretti a parcheggiare in strada o pagare garage privati per evitare furti o danneggiamenti. L'ordinanza del Sindaco ha per oggetto gli edifici di via Castromarino ai civici 1-3-5-9-11, via Plebiscito 833 e via Fiorentino 12. "Incrociando" i civici con il provvedimento di dissequestro parziale della Procura, datato 17 febbraio, si nota che in comune ci sono solo via Castromarino 11 e via Fiorentino 12; con il provvedimento della Procura sono stati dissequestrati anche via Castromarino 13 scale a,b,c,d e via Plebiscito 827,829 e 831, che erano state sequestrate in via precauzionale. Come dice l'ordinanza "qualora si renda necessaria, per il grave stato di precarietà, per garantire l'idoneità igienica e la pubblica incolumità il Comune ha la facoltà di imporre ai proprietari le esecuzioni di opere di messa in sicurezza, non prima del dissequestro degli immobili oggetti del crollo parziale e adiacenti". In sostanza - sottolinea Alessandro Porto, assessore alla Protezione civile - gli immobili dissequestrati potranno essere oggetto di opere di messa in sicurezza da parte dei proprietari per richiedere l'agibilità. Le verifiche, i progetti e gli interventi dovranno essere approvati da Genio civile e Protezione civile. Se i proprietari non dovessero farlo esistono procedure previste dalla legge per obbligarli agli interventi necessari. Intanto tra gli sfollati c'è molta agitazione, ogni giorno presidiano la zona in attesa di qualche intervento: Siamo disagiati, non abbiamo avuto nessun sostegno concreto dal Comune - riferiscono - hanno bisogno di più tempo per le verifiche di sicurezza? Bene, ma è Finterò quartiere che, secondo noi, è a rischio. Perché non verificano anche il sottosuolo? Ma che, nel frattempo, si occupino di noi, costretti a alloggi di fortuna insieme alle nostre famiglie. Non si muove niente, se non il palazzo, tutt'altro che stabile. MARIA ELENA QUAIOTTI Gli ultimi episodi hanno consigliato Pogliese a intervenire I residenti, che martedì saranno dall'assessore Lombardo: Abbandonati a noi stessi -tit_org-area di sicurezza va ampliata - Via Castromarino: il sindaco ha ampliato area di sicurezza

Sos terremoto al Comprensivo tutti fuori, ma è un' esercitazione

Simulata scossa di magnitudo 4,9 della scala Richter Gli alunni escono in cortile, tre prove di salvataggio

[Francesca Gullotta]

Sos terremoto al Comprensivo tutti fuori, ma è un' esercitazione Simulata scossa di magnitudo 4,9 della scala Richter Gli alunni escono in cortile, tre prove di salvataggio Ore 11,30; suona la campanella che annuncia l'allerta per una scossa di terremoto che ha interessato il plesso che ospita la scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto comprensivo. Si tratta, ovviamente, di un falso allarme per fare scattare l'esercitazione di Protezione civile "Naxos Trema 2020". Nello specifico si è simulato il verificarsi di una scossa di terremoto di magnitudo 4.9 della scala Richter, che ha investito il territorio comunale. Da ciò ne è scaturita l'immediata attivazione del Gruppo comunale, supportato da quello Interforce della Jónica, da parte del sindaco, per fronteggiare l'emergenza. Lo scenario principale dell'esercitazione è stato l'Istituto "Capuana", dove sono stati simulati, mediante tre specifici contesti, gli interventi del Nucleo di Valuffa, di squadre antincendio e sanitarie. Allo scattare dell'allarme gli alunni hanno attuato le procedure di emergenza e di evacuazione dell'edificio, portandosi nell'area di attesa, dove si è avuta contezza dell'assenza di tre soggetti. Gli alunni sono stati quindi portati in palestra per visionare al meglio i tipi di intervento e gli scenari. Il primo riguardava il recupero e il soccorso di un soggetto politraumatizzato con conseguente trasporto al Pronto soccorso in ambulanza; il secondo scenario prevedeva il soccorso e recupero di un ustionato, che ha ricevuto sul posto le cure necessarie, e il terzo il soccorso a un soggetto colpito da crisi di panico. L'esercitazione - spiegano i volontari - è andata nel migliore dei modi e ha messo ancora una volta in risalto la grande professionalità del nostro Gruppo e di quello Interforce della Jónica. Un ringraziamento particolare al dirigente scolastico del Comprensivo, William D'Arrigo, per avere voluto questa esercitazione, alla docente Daniela Nocera, per aver curato per conto dell'Istituto gli aspetti organizzativi, al Comune di Giardini Naxos, rappresentato dal vicesindaco Carmelo Giardina, all'Ufficio comunale di Protezione civile, rappresentato dall'arch. Sebastiano La Maestra, oltre che alle associazioni che ci hanno dato supporto Radio Valle Alcantara e Misericordia di Spadafora. È stato un grande lavoro di squadra - ha commentato il dirigente D'Arrigo - per una scuola che vuole creare e garantire sicurezza. **FRANCESCA GULLOTTA** Il dirigente D'Arrigo: Grande lavoro di squadra per una scuola che vuole garantire la sicurezza -tit_org- Sos terremoto al Comprensivo tutti fuori, ma è un' esercitazione

Letojanni, ok alla progettazione degli interventi per la condotta idrica danneggiata dal maltempo

[Antonio Lo Turco]

Era stata fortemente danneggiata dagli eventi calamitosi abbattutisi in tutta l'Isola nel novembre 2016 e segnatamente nel comprensorio che fa capo a Taormina, causando altri danni al territorio. Si tratta della condotta che porta l'acqua dal pozzo Cacopardo, ubicato in località Vigna Vecchia, ai serbatoi di accumulo e distribuzione di contrada Acellaro. La quale necessita di essere sottoposta a interventi di ripristino, per non compromettere l'efficienza del servizio idrico. Al riguardo si è provveduto, a cura dell'Ufficio tecnico retto da Carmelo Campailla, all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, che prevede il rifacimento della tubazione per un importo complessivo di 180mila euro, di cui 131mila per lavori e 114mila 101 euro quali somme a disposizione della stazione appaltante. Risorse economiche queste ultime, di cui l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Alessandro Costa se ne avvarrà, essendo stata ammessa a finanziamento nell'ambito dell'apposito Piano del Dipartimento regionale di Protezione civile. Si tratta adesso di procedere alla redazione della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori, la cui competenza per la selezione della migliore offerta, con il criterio del prezzo più basso, spetta all'Ente palermitano per la sicurezza nazionale. È una necessità, quella di potere sfruttare a pieno una delle due fonti di alimentazione di acqua potabile (l'altra è rappresentata dai pozzi comunali siti in via Leto), di cui il Comune dispone, per soddisfare le esigenze degli utenti, specie nel periodo estivo, quando la popolazione dai quasi tremila residenti raggiunge il tetto dei 20/25 mila abitanti. Senza considerare, fra l'altro, che le tre grosse zone residenziali di Poggio Mastro Pietro, Andreana, Silemi Bassa e Silemi Alta, che sorgono a monte del centro abitato, vengono servite dall'acquedotto dell'Alcantara gestito da Siciliacque. ANTONIO Lo TURCO -tit_org-

Dai fatti di Avola al Belice avvenimenti da esaminare per rileggere il passato

La rivista. Oggi la presentazione in basilica della pubblicazione culturale Le Muse

[Giuseppe Floriddia]

La rivista. Oggi la presentazione in basilica della pubblicazione culturale Le Muse GIUSEPPE FLORIDDIA ISPICA. Oggi pomeriggio, nel salone della Basilica Santa Maria Maggiore, sarà presentata la rivista culturale "Le Muse", promossa dalla omonima Associazione culturale presieduta dal prof. Luigi Bianco ben coadiuvato dal vice presidente Emanuele Terranova, dal tesoriere Diño Salvo, dal segretario Vera Grandi, dai consiglieri Fausta Grassia e Antonino Lauretta. E sarà il presidente Luigi Bianco a presentare la rivista che a tutti i presenti sarà distribuita gratuitamente. Insomma un'occasione da non perdere. Tanti e tutti interessanti i pezzi inseriti nella rivista, senza dimenticare le poesie del presidente Bianco. Ha attirato tanta attenzione il pezzo "I fatti di Avola - una tragica pagina di storia dimenticata" di Paolo Meli. Accadde tutto il 2 dicembre del 1968, in quella "tragica giornata due lavoratori della terra caddero sull'asfalto della Ss 115 uccisi mentre reclamavano i loro diritti sul lavoro". Si legge fra l'altro sul pezzo di Piero Meli chiamante in causa "Le Cause, la Tensione, la Guerriglia, la Conclusione": "Esasperati e disarmati i braccianti si difendono come possono, diroccano i muri a secco e scagliano le pietre contro gli agenti e sulla sede stradale per evitare che le camionette seminano il panico con i loro caroselli. Da parte della polizia vengono chiesti rinforzi e subito alle spalle dei braccianti arrivano altri poliziotti armati. Lo scontro si trasforma in una vera e propria guerriglia che sconfinava nei campi circostanti. I poliziotti sparsi e senza nessuno coordinamento sono disorientati e corrono il rischio di essere travolti. Alcuni perdono la testa e sparano". I Fatti di Avola vengono legati all'anno '68, un anno particolare non solo per i braccianti uccisi ad Avola: "fu l'anno delle rivolte studentesche, l'anno del terremoto del Belice e dell'alluvione nel biellese, degli assassini in America di Martin Luther King e Robert Kennedy, dell'elezione alla Presidenza degli Stati Uniti di Richard Nixon, fu l'anno della Primavera di Praga e l'anno dell'invasione della Cecoslovacchia, della vittoria dell'Italia di Gigi Riva e Pietro Anastasi agli Europei di Calcio. Fu pure l'anno dell'enciclica "Humanae Vitae" di Papa Paolo VI". La cosa più importante "è quella di non dimenticare questi avvenimenti". -tit_org-

TRAGEDIA IN GIORDANIA

Turista italiano muore ucciso da una frana*[Redazione]*

TRAGEDIA IN GIORDANIA Un italiano, Alessandro Ghisoni, Petra Suleiman al-Farajat, il 3 Senne piacentino, è morto presidente della Autorità regionale investito da una caduta di massi a di quella zona sottoline ache è stata Petra, in Giordania. L'uomo, da una calamità che avrebbe potuto quanto si apprende, era in vacanza verificarsi in qualsiasi altro Paese. con la moglie Sonia e i genitori. Le autorità che indagano sull'accaduto hanno supervisionato le immagini a circuito chiuso nella zona e pare che non ci fossero altre persone nel momento del crollo che sarebbe stato causato dalle forti piogge degli ultimi giorni che avrebbero indebolito il terreno. -tit_org-

REALMONTE**Dissesto idrogeologico, via alle indagini***[Redazione]*

REALMONTE Dopo anni di attesa può sono anche ben visibili i segni partire l'iter per consolidare la dell'umidità che proviene da una zona sud-ovest del centro falda che scorre nel sottosuolo: abitato. L'ufficio contro il tra questí la scuola elementare dissesto idrogeologico, guidato che si trova "ella zona aeì[a via dal presidente della Regione Palermo. (*CR*) Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, ha pubblicato la gara per affidare le indagini geologiche e geotecniche e progettare l'intervento che dovrà porre fine ai continui movimenti del terreno. Risultano lesionati, inoltre, diversi edifici sui quali -tit_org-

La terra trema nelle Madonie Paura nel cuore della notte

[Rosario Mazzola]

Diverse le scosse registrate dall'Ingv, la più forte di magnitudo 3.4. Il terremoto è stato avvertito a Scillato, Polizzi e Caltavutur. Molti hanno abbandonato le loro case e sono scesi in strada. Rosario Mazzola: Continua a tremare la terra nelle Madonie. Ancora una scossa di terremoto nel territorio montano, spesso interessato da fenomeni sismici. L'ultimo evento, di magnitudo 3.4 della scala Mercalli, ha scosso la Sicilia centro-occidentale nella notte tra il 19 e il 20 febbraio. I sismografi dell'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ndr) hanno individuato l'epicentro a quattro chilometri a sud est di Scillato, a poca distanza dall'analogo evento verificatosi nel pomeriggio di domenica scorsa. Il primo cittadino scillatese Giuseppe Frisa si è prontamente attivato e pur avendo avuto raccomandazioni confortanti dagli uffici preposti al monitoraggio sismico, non nasconde le preoccupazioni dei cittadini del paese madonita. Le scosse dei terremoti dell'altro ieri e dei giorni scorsi - ha dichiarato - hanno destato preoccupazione in seno alla popolazione di Scillato. Ha anche informato che ha avviato l'iter previsto in questi casi. Ieri - ha confermato - ho subito avviato una interlocuzione con il vertice regionale della protezione civile. Le notizie ricevute dagli organismi di presidio della sicurezza lo hanno tranquillizzato. Sono stato rassicurato sul fatto che si è trattato di scosse di assestamento di lieve entità e che al momento non fanno pensare a nulla di più importante e pericoloso. La situazione è comunque monitorata e se dovessero esserci degli sviluppi saremo tempestivamente informati affinché si possano attivare tutte le procedure ritenute opportune. L'ultimo evento tellurico di una certa importanza ha avuto una profondità di 6 chilometri e si è verificato alle 2 e 19 nella notte tra mercoledì e giovedì. Per fortuna non si registrano feriti o danni a cose. La scossa comunque ha svegliato nel cuore della notte tantissimi abitanti e residenti di Scillato e dei paesi vicini di Polizzi Generosa e Caltavuturo che hanno temuto il peggio ed in tanti hanno abbandonato le proprie case per stare in luoghi più sicuri. Ha fatto seguito uno sciame che è stato registrato dai sismografi che hanno rivelato diverse scosse fino all'alba, tutte di intensità minore. Anche il sindaco di Caltavuturo Domenico Giannopolo ha dato indicazioni per le necessarie precauzioni, attenzionando con particolare riguardo le frane che già in passato hanno interessato il territorio creando gravi disagi alla viabilità. Raccomando le abituali precauzioni in caso di escalation sismica ha detto - come suggerite dalla Protezione civile. A noi interessa anche il monitoraggio delle frane che in genere ripetuti eventi sismici, anche al di sotto della soglia di magnitudo 3, possono provocare come accaduto in passato recente in territorio di Caltavuturo. (*RM*) Attivate le procedure. Avviate i monitoraggi nelle zone colpite precedentemente da frane e smottamenti Ingv. Nei tracciati dei sismografi registrato uno sciame sismico -tit_org-

IL REPORTAGE IL, REPORTAGE

Il prete e il crocifisso per chiedere la pioggia = "O Dio donaci la pioggia" processione col naso all'insù

[Antonio Frascilla]

IL REPORTAGE Il prete e il crocifisso per chiedere la pioggia dal nostro inviato Antonio Frascilla GIBELLINA - O Dio dal quale tutte le creature ricevono vita, dona alla terra assetata il refrigerio della pioggia. Amen. Il giovane padre Laudicina chiude il messale e dà la benedizione ai fedeli che partecipano alla funzione mattutina nella Chiesa Madre. Che il Signore sia con voi e che torni a piovere, dice sotto la grande palla bianca progettata dall'architetto Quaroni nel 1970 per la chiesa della nuova Gibellina. a pagina 5 A Sacerdote Padre Marco Laudicina IL REPORTAGE "O Dio donaci la pioggia" processione col naso all'insù A Gibellina la siccità uccide i raccolti e mette in crisi l'economia. Così il parroco ha riunito gli agricoltori: tutti fra i campi, con il crocifisso in spalla, per invocare l'acqua dal cielo GIBELLINA - O Dio dal quale tutte le creature ricevono vita, dona alla terra assetata il refrigerio della pioggia. Amen. Il giovane padre Marco Laudicina chiude il messale e dà la benedizione ai fedeli che partecipano alla funzione mattutina nella Chiesa Madre. Che il Signore sia con voi e che torni a piovere, dice sotto la grande palla bianca progettata dall'architetto Ludovico Quaroni nel 1970 per la nuova chiesa della nuova Gibellina. Un simbolo del post moderno, con dentro un crocifisso del Santissimo realizzato alle fine del 1500 e scampato al grande terremoto del '68: lo stesso crocifisso che da più di cinquecento anni viene portato in processione nei campi che circondano questo pezzo di Belice quando la pioggia non scende più dal cielo e il raccolto del grano rischia di andare in malora. Oggi come allora la siccità sta spaccando la terra e il sacerdote di Gibellina recita la preghiera della pioggia tutte le mattine. Qui, come nel resto della Sicilia, da due mesi e mezzo non piove. Una situazione drammatica tanto che padre Laudicina, 34 anni e da un anno parroco del paese, la scorsa settimana ha preso una decisione che dal 1990 nessun altro sacerdote prendeva: Abbiamo deciso di fare una pro- dal nostro inviato Antonio Frascilla cessione con il Santissimo Crocifisso portato a spalla dagli agricoltori per stringerci tutti insieme in questo momento di grande difficoltà dice - me lo hanno chiesto tanti in parrocchia, hanno paura perché per loro perdere l'annata significa davvero non poter portare più il pane a casa. Mi è sembrato un gesto importante perché tutto il paese per un pomeriggio si è riunito ed è stato un bel momento di comunità. Tra i banchi della Chiesa Madre a pregare e invocare la pioggia c'è Giuseppe Verdi, 54 anni, agricoltore da quando ero bambino nei terreni di mio padre: Non cresce non cresce - dice - il grano non riesce a spaccare la terra, dovrebbe essere già alto sessanta centimetri, le piantine sono invece di appena 15 centimetri, venga a vedere, venga. In un grande campo appena fuori dal paese, sopra una collinetta con una abbeveratoio secco come nemmeno in pieno agosto, lo scenario che si presenta è quello di una estate inoltrata dopo la mietitura. Terra nera, venature che sembrano solchi profondi. Ma siamo ancora a febbraio, le piantine sono già morte e quelle poche che spuntano dal terreno hanno i chicchi di grano talmente piccoli che praticamente non serviranno a nulla - dice Giuseppe Pace, figlio di agricoltori e presidente della congregazione del Santissimo Crocifisso - abbiamo deciso di uscire in processione perché davvero quello che sta avvenendo è drammatico. C'è ancora un piccolo spiraglio per salvare in parte l'annata: Deve piovere entro le prossime due settimane, per la mia esperienza posso dire che se cade la pioggia entro metà marzo almeno metà raccolto possiamo salvarlo, anche se questa rimarrà comunque un'annata terribile, dice Verdi tenendo il cappello in mano e guardando padre Laudicina come per chiedergli di fare qualcosa: La preghiera della pioggia esiste nel messale e non c'è occasione migliore di questa per recitala tutti i giorni - dice il sacerdote - so che anche in altri paesi del Belice stanno facendo processioni per invocare l'acqua. A Poggioreale hanno già fatto ben due processioni con Sant'Antonio da Padova. A Santa Margherita Belice il parroco ha fatto una lunga processione con il Crocifisso portato in spalla dagli agricoltori: Dai "burgisi", così chiamiamo i piccoli proprietari terrieri che per primi, nel Cinquecento, iniziarono le processioni in tempi di siccità o anche di maltempo e

troppa pioggia, dice Pace. Alla processione di Gibellina ha partecipato anche il sindaco Salvatore Sutera, ma senza fascia tricolore: Ho voluto esserci come cittadino anche se, diciamo così, qualcuno potrebbe storcere il naso di fronte a certe manifestazioni, e lo dico da cattolico, dice Sutera. Intanto padre Laudicina non esclude di fare altre processioni se la situazione non dovesse migliorare. Al bar davanti alla chiesa in tanti si avvicinano per ringraziarlo: La processione di giovedì scorso è stato un momento emozionante, io e mia moglie avevamo scelto lo stesso giorno per ricordare nella messa la morte di nostro figlio, un giorno qualunque della settimana perché non volevano molte persone in una data così triste per noi - racconta Salvatore Di Paola, pensionato - poi in chiesa ci siamo trovati attorno tutto il paese. Sarà stato un segno padre?. Penso proprio di sì, risponde Laudicina, mentre nel cielo qualche nuvola si addensa. Poi il sole toma a fare capolino e Gibellina ritoma a scrutare il cielo come ha sempre fatto nei periodi di siccità dalla notte dei tempi. Padre Laudicina: "Non piove da due mesi e mezzo perdere l'annata significa per tanti non poter portare più il pane a casa " In corteo pure il sindaco senza/ascia tricolore: "Ho voluto esserci come cittadino anche se qualcuno storce il naso davanti a questi riti" Croce e terra arsa Il crocifisso ligneo della Chiesa Madre di Gibellina, opera della fine del 1500 scampata al terremoto del 1968, è stato portato in processione per invocare la pioggia La siccità ha reso la terra attorno Gibellina, coltivata a grano e con piantagioni di vite, arida e spaccata. Uno scenario tipico dell'estate inoltrata Padre Marco Laudicina, 34 anni, da un anno parroco a Gibellina, tutte le mattine recita a messa la preghiera della pioggia e ha portato il Crocifisso in processione -tit_org- Il prete e il crocifisso per chiedere la pioggia - "O Dio donaci la pioggia" processione col naso all'insù

Realmonte, va in gara il consolidamento della zona sud-ovest del centro abitato

[Redazione]

Scossa di magnitudo 3.4 nel palermitano - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 20 FEB - Scossa di terremoto la scorsa notte nel palermitano, con epicentro nella zona delle Madonie. Il sisma, di magnitudo 3.4, è stato rilevato alle 2.19 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di sei chilometri, dunque piuttosto in superficie, a quattro chilometri dal centro abitato di Scillato, a cinque da Caltavuturo, a sei da Polizzi Generosa, a otto da Sclafani Bagnie a dieci da Collesano. La scossa, che non ha causato danni, è stata avvertita dalla popolazione.

Dissesto idrogeologico, la Regione finanzia la messa in sicurezza di Realmonte

[Redazione]

Dopo anni di attesa può finalmente partire per consolidare la zona sud-ovest del centro abitato di Realmonte (Ag). L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, ha pubblicato la gara per affidare le indagini geologiche e geotecniche e progettare l'intervento che dovrà porre fine ai continui movimenti del terreno che, nel tempo, hanno divelto in più punti il manto stradale. Risultano, inoltre, lesionati diversi edifici sui quali sono anche ben visibili segni dell'umidità che proviene da una falda che scorre nel sottosuolo: tra questi, la scuola elementare che si trova nei pressi della via Palermo. Si tratta, quindi, di un'intera area urbana da risanare a livello strutturale con interventi a monte e a valle, e ciò sarà possibile grazie a un finanziamento di oltre un milione e trecentomila euro. Il ripristino di tutte le infrastrutture presenti dovrà essere preceduto dalla costruzione di una palificata in cemento armato, che possa contrastare lo scivolamento del versante, mentre il posizionamento di una serie di gabbionate servirà a contenere la spinta del terreno. Per contrastare l'erosione in superficie sarà utilizzata geostuoia tridimensionale. Indispensabile, infine, realizzare un capillare sistema drenante per far confluire in appositi pozzetti tutte le acque che provengono dalla zona soprastante. Riapre alla fruizione la Scala dei Turchi, Musumeci: Valorizzato polo di attrazione turistica (FOTO e VIDEO)

E' una`area a rischio frana elevato, dalla Regione 180mila euro per Castel di Lucio

[Redazione]

La Regione Siciliana stanZIA 180 mila euro per mettere in sicurezza il centroabitato di Castel di Lucio (Me). La somma servirà per la progettazionee esecutiva per i lavori di consolidamento in alcune vie del centro messinese. Si tratta di un'area del centro abitato, sovrastata da un costone roccioso dell'altezza media di quindici metri, che ha una classificazione R4, ossia di rischio molto elevato. L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, interviene per restituire piena sicurezza alla zona nord-ovest, teatro di fenomeni di dissesto che hanno messo a rischio la pubblica incolumità e danneggiato le principali arterie viarie. Nell'area sono presenti la sede del municipio, la scuola media statale Tommaso Aversa, ufficio postale e diversi esercizi commerciali. Tra le soluzioni tecniche previste sul versante, la realizzazione di una paratia con tiranti di pali disposti in linea, in modo da fermare lo scivolamento verso il basso di massi lapidei, il rivestimento della porzione di paratia fuori terra con pietre locali poste in opera a mosaico, la regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale tramite drenaggio dell'intera area. Nei giorni scorsi, la Struttura commissariale guidata da Musumeci ha finanziato, sempre nel Comune di Nebroide, la progettazione esecutiva per opere di consolidamento nell'area compresa tra via Durante e via Santa Lucia. Una zona che ha subito ingenti danni, già a partire dal febbraio del 2010. Dissesto idrogeologico, la Regione finanzia la messa in sicurezza di Castel di Lucio

Sardegna, nei campi è già allarme siccità

*Sardegna, nei campi è già allarme siccità; gi**à* *allarme siccità;.* *Economia - L'Unione Sarda.it*

[Redazione]

Nell'Isola è già allarme siccità, a causa delle alte temperature degli ultimi giorni. Secondo quanto reso noto da Coldiretti, "il Consorzio di Bonifica di Oristano ha addirittura predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione per garantire acqua ai distretti colpiti dalle grave siccità". Una condizione, che è comune a nord e sud Italia: l'associazione di categoria ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino del Po a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%. "Nel centro-sud la situazione è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove - fa sapere ancora Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno caduta nel mese di gennaio ed in Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019". In tutta la Penisola la temperatura fino ad ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi rispetto alla media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio. (Unioneonline/F) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Oltre un milione di euro per consolidare centro di Realmonte

[Redazione]

Dopo anni di attesa può finalmente partire per consolidare la zona sud-ovest del centro abitato di Realmonte, nell'Agrigentino. Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, ha pubblicato la gara per affidare le indagini geologiche e geotecniche e progettare l'intervento che dovrà porre fine ai continui movimenti del terreno che, nel tempo, hanno divelto in più punti il manto stradale. Risultano, inoltre, lesionati diversi edifici sui quali sono anche ben visibili i segni dell'umidità che proviene da una falda che scorre nel sottosuolo: tra questi, la scuola elementare che si trova nei pressi della via Palermo. Si tratta, quindi, di un'intera area urbana da risanare a livello strutturale con interventi a monte e a valle, e ciò sarà possibile grazie a un finanziamento di oltre un milione e trecentomila euro. Il ripristino di tutte le infrastrutture presenti dovrà essere preceduto dalla costruzione di una palificata in cemento armato, che possa contrastare lo scivolamento del versante, mentre il posizionamento di una serie di gabbionate servirà a contenere la spinta del terreno. Per contrastare l'erosione in superficie sarà utilizzata geostuoia tridimensionale. Indispensabile, infine, realizzare un capillare sistema drenante per fare confluire in appositi pozzetti tutte le acque che provengono dalla zona soprastante.

AgrariaUniRC| Grande successo del XVII Convegno AISSA

[Redazione]

Pagina Tutte le notizie
Intensificazione e sostenibilità, è attorno a questi due sostantivi che a Reggio Calabria esponenti del mondo accademico, ricercatori, rappresentanti del mondo agricolo e dirigenti delle organizzazioni di rappresentanza hanno sviluppato un confronto approfondito nei contenuti, rigoroso nelle analisi, franco nelle prospettive. L'occasione è stata data dalla celebrazione del XVII convegno dell'AISSA, Associazione Italiana delle Società Scientifiche Agrarie, organizzato dal Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, guidato da Giuseppe Zimbalatti, con la partecipazione della Conferenza nazionale per la Didattica di Agraria; convegno Due giorni nei quali, di fatto e grazie ad un approfondito documento dato alle stampe da AISSA, si è disegnata quella che dovrebbe essere agricoltura del futuro in un contesto produttivo la cui scala è ormai globale; lavori iniziati prima con approfondimento relativo alle filiere di interesse per ambiente mediterraneo e proseguiti poi con le buone pratiche di intensificazione sostenibile. La seconda giornata è stata aperta da Giuseppe Zimbalatti, direttore del Dipartimento Agraria Reggio Calabria e vicepresidente della Conferenza nazionale di Agraria, e da un intervento particolarmente apprezzato di Daniele Castrizio, ordinario di Storia economica all'Università di Messina, che ha ripercorso lo sviluppo delle colture dello Stretto dall'antichità al Medioevo attraverso analisi di tutti quegli elementi che, un tempo, rendevano la Calabria avamposto nelle rotte commerciali del mondo antico. Saluti istituzionali affidati a Marcello Zimbone, Rettore dell'Università Mediterranea, Anna Nucera, in rappresentanza del Sindaco di Reggio Calabria, Stefano Colazza, Presidente della Conferenza di Agraria e Bruno Maiolo, direttore Generale Arsac, intervento introduttivo è stato affidato a Marco Marchetti, Presidente uscente di Aissa (il nuovo presidente eletto nella due giorni reggina è Massimo Tagliavini). Marchetti ha indicato le prospettive per intensificazione sostenibile nell'agricoltura italiana, se più conoscenza per ettaro è il primo dei parametri elaborati da AISSA, altro è riassunto dall'espressione produrre di più con meno. Per Marchetti oggi la necessità di una visione che sia coraggiosa ed audace, bisogna aprirsi alla possibilità di nuove filiere produttive ed intervenire su quelle storiche e tradizionali sapendo che la coltivazione intensiva è un'opportunità ma che può non valere per tutti i contesti e per tutte le produzioni. In alcuni casi, ad esempio, la miglior forma è la coltura estensiva ma la scelta dipende sempre da una approfondita conoscenza del territorio e delle produzioni. Forte il richiamo dell'ex Presidente di Aissa alla necessità di avere una strategia nazionale di intervento, sostegno e sviluppo dell'agricoltura in pratica ha sottolineato Marchetti da moltissimi anni in Italia non abbiamo una politica agricola e gli interventi sono apparsi spesso come la semplice rincorsa verso ottenimento di fondi. Di agricoltori coltivatori del paesaggio ha invece parlato Dino Scanavino, Presidente nazionale della Cia, sottolineando come in Italia sia sempre più forte una dannosa tendenza mentre si consuma e si urbanizza suolo che sarebbe utile alla produzione agricola vengono anche abbandonate le aree meno fertili, la gestione responsabile del territorio è da questo punto di vista una priorità. Per il presidente dell'organizzazione agricola poi la relazione con il mondo scientifico è essenziale, la ricerca e le sue applicazioni concrete obiettivi irrinunciabili. Nicola Cilento, Vicepresidente nazionale di Confagricoltura, nel concordare sulla necessità di un Piano Agricolo nazionale ha evidenziato il ruolo delle aziende: condividiamo gli obiettivi della sostenibilità, contribuiamo alla gestione del territorio ed in molte aree del paese gli agricoltori con il loro lavoro sono un insostituibile presidio di difesa contro il dissesto idrogeologico. Le imprese ha aggiunto Cilento provano a far tutto ma quando parliamo di sostenibilità dobbiamo anche pensare a quella economica, i conti non sono nella vita delle aziende un dettaglio trascurabile e dunque abbiamo obbligo di ricercare punti di equilibrio. Alla discussione hanno partecipato anche Sabrina Diamanti, Presidente del Consiglio nazionale dei dottori agronomi e forestali, Aldo Todaro, in rappresentanza del consiglio nazionale dei tecnologi alimentari, Roberto Henke, direttore del centro Politiche e Bioeconomia, Damiano Di Simine, in rappresentanza di Legambiente. Le conclusioni sono state invece affidate ad Alessandra Stefani, Direttore generale

Difora del Ministero delle Politiche Agricole, che ha sottolineato come il nostro Paese si è già dato delle linee guida essendo stato il primo unico a livello europeo a definire ad esempio il concetto di foreste vetuste in alcune aree non dobbiamo proprio intervenire e rispettare l'evoluzione naturale. La nostra biodiversità ha evidenziato la Stefani è una indiscutibile ricchezza, ogni intervento va calibrato facendo attenzione a ciò che è possibile fare nel pieno rispetto di un equilibrio naturale che va valorizzato, tutelato e difeso. Su alcuni temi ed in ordine a precise prospettive ha aggiunto la Stefani dobbiamo avere la forza di definire un progetto condiviso, è chiaro che ci saranno sacrifici compensati ovviamente da contrappesi ma se la governance di sistemi è partecipata allora è possibile ottenere risultati

Siccità, Cia Calabria: "Necessario anticipo erogazione acqua irrigazione per le aziende agricole"

[Redazione]

Pagina Tutte le notiziell presidente di Cia-Agricoltori Italiani Calabria Nicodemo Podella, visto il perdurare dello stato siccitoso che si sta verificando in Calabria praticamente su molte aree non piove da mesi rivolge un accorato appello alle strutture consortili calabresi deputate alla erogazione dell acqua, perché sia anticipataapertura dei canali di irrigazione e sia erogataacqua necessaria per irrigare i campi, in modo da salvaguardare da danni irreversibili, le tante colture di pregio in atto.E necessario, a detta del presidente Podella, a seguito del cambiamento climatico determinatosi, mitigare gli effetti negativi del clima sulla crescita e lo sviluppo delle coltivazioni, attivando tutte le misure preventive possibili, evitando di inseguire dichiarazioni di calamità che oramai non salvaguardano più la perdita di reddito delle aziende se non coperte da assicurazioni rischi. Per questa via, conclude il presidente Podella, chiedere che i consorzi di bonifica si attivino immediatamente ad anticipareerogazione dell acqua ad uso irriguo, è quanto mai legittimo, oltre che opportuno e necessario.